

SEDEGLIANO (UD). Chiesa parrocchiale di Sant'Antonio Abate.



La Chiesa parrocchiale di Sedegliano intitolata a Sant'Antonio Abate venne costruita tra il 1705 e il 1751, sul luogo della precedente chiesa censita in una visita pastorale del 1627 ma di origini più antiche. Nel 1753 divenne Parrocchiale al posto dell'antica chiesa dedicata ai Santi Pietro e Paolo (vedi altra scheda), esistente all'interno della cortina e divenuta insufficiente ad ospitare la crescente popolazione del paese.

La chiesa conserva alcune opere attribuite a Giovanni Antonio Pilacorte (1455 ca. ? dopo il 1531), uno dei più importanti lapicidi in Friuli della sua epoca, proveniente da Carona sul lago di Lugano. Probabilmente nel 1455 si trasferì in Friuli ed aprì bottega a Spilimbergo dove risulta abitare nel 1490. All'interno, tra le altre opere, vi è una pala attribuita a Pomponio Amalteo (1505 ? 1588), genero di Giovanni Antonio de' Sacchis detto il Pordenone.

La facciata della chiesa è scandita da quattro paraste doriche su alto podio con fregio e timpano dalla cornice modanata. Ha un portale lapideo dall'architrave concavo sormontato da lunetta.

Dalla chiesa precedente proviene l'originario portale, attribuito al Pilacorte, che venne riutilizzato nella costruzione settecentesca come portale laterale. I suoi stipiti sono decorati con motivi a candelabra e sono appoggiati su basamenti nuovi, forse al fine di aumentare l'altezza del portale per renderlo proporzionato al nuovo edificio. Nella parte superiore interna degli stipiti sono inserite le figure di *due santi che emergono da coppe*, *Giovanni Battista sulla sinistra e Antonio abate sulla*

destra.

Le due figure hanno purtroppo perso del tutto i volti ma sono comunque riconoscibili grazie ai nomi, scolpiti sulle coppe dalle quali emergono le figure, e dai loro attributi, l'agnello e il cartiglio con la scritta "ECCE AGNVS DEI" per il Battista, il maialino, la fiamma e la campanella per Antonio. L'architrave è sormontato da una cornice mutila recante l'iscrizione dedicatoria ai due santi.

La particolare consunzione al centro dell'architrave è stata attribuita allo sfregamento delle corde di un antico campanile, probabilmente a vela, che insisteva sopra il portale sulla facciata principale della precedente chiesetta.

All'interno della navata, collocata su una mensola sopra una porta laterale che si apre sulla parete destra, è collocata una statua a tutto tondo dell'*Eterno Padre* alta 50 cm, attribuita anch'essa al Pilacorte. La statua venne per un periodo ospitata sul culmine della facciata della Chiesa dei Santi Pietro e Paolo, per la quale era stata realizzata, dopo che la chiesa era stata demolita lasciandone l'abside come cappella cimiteriale. Nel secolo scorso la statua venne spostata qui per garantirne meglio la sicurezza e la conservazione.

A fine 2021 è stata data notizia di una seconda statua a tutto tondo rappresentante l'*Eterno Padre*



, piuttosto rovinata, proveniente questa dalla chiesa parrocchiale di Sant'Antonio Abate dove in origine era probabilmente collocata al di sopra del portale principale, oggi portale laterale della chiesa. Come il portale anche questa seconda statuetta è ritenuta opera del Pilacorte. La statua finì tra le macerie durante i restauri degli anni Ottanta e venne fortunatamente recuperata da un abitante di Sedegliano. L'interno della chiesa è molto ampio. Il soffitto a volta è decorato lungo l'asse maggiore da un grande affresco di Lorenzo Bianchini (ca. 1885) con l'*apoteosi di Sant'Antonio Abate*. Il presbiterio, il cui ingresso è affiancato da due nicchie, è sopraelevato di tre gradini e vi si accede tramite l'arcosanto a tutto sesto.

L'altare maggiore, ideato da Giovanni Mattiussi, artista settecentesco proveniente da una conosciuta famiglia friulana di altari, scultori e architetti, è arricchito dalle *statue di San Giovanni Battista e San Giovanni Evangelista* collocate su piedistalli. Al centro, in una nicchia centinata si trova una *tela raffigurante Sant' Antonio Abate*. Il paliotto dell'altare moderno è un'*Ultima cena* di Luigi Ferretti datata 1965.

Nella chiesa ci sono anche altri quattro altari in marmo. In uno è collocata una *Pala con la Madonna col bambino tra i Santi Rocco, Macario e angeli*, venerata come la *Madonna della salute*, qui trasferita dall'antica chiesa dei santi Pietro e Paolo, attribuita (poiché non firmata) a Pomponio Amalteo. La chiesa conserva anche una bella acquasantiera.

Il campanile separato dalla chiesa, alto oltre 60 metri, venne progettato dall'architetto Girolamo D'Aronco, padre del più celebre Raimondo, ed è stato edificato fra il 1896 e il 1901 in sostituzione del precedente a pianta ottagonale distrutto da un crollo nel 1772.

Danneggiata dal sisma del 1976 la chiesa è stata restaurata negli anni Ottanta del secolo scorso.



Fonti:

? Bergamini Giuseppe. *Guida Artistica del Friuli Venezia Giulia*. Associazione tra le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia. 1999

? Bergamini Giuseppe, Dei Rossi Vieri, Reale Isabella. *Pilacorte in Friuli: guida alle opere* Clauzetto: Associazione Antica pieve d'Asio; Udine: Società filologica friulana,

2021

? Cescutti Maristella. *Piccoli tesori nascosti nel Sedeglianese* In: *Sot la Nape*, a. 69, n. 2 (avrìl-jugn 2017)

? Cescutti Maristella. *Scoperte_due_opere_inedite_attribuite_al_Pilacorte?*

Messaggero Veneto cultura, 27 maggio 2022, p. 44

? Dei Rossi Vieri e Reale Isabella *Pilacorte, indagine sul campo. Novità biografiche, epigrafiche e iconografiche* in *Pilacorte 500 anni dopo visto da vicino*. Atti del convegno di studi 2021

? Zin Luigino *Una pietra ci racconta. Considerazioni sul portale della Parrocchiale di Sedegliano* di Gio. Antonio Pilacorte in *Sot la Nape*, a. 70, n. 1 (2018)

? Sito Chiese italiane

<http://chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane/schedaca.jsp?sercd=68889>

Indirizzo: Via Guglielmo Marconi, 6, 33039 Sedegliano UD

Data ultima verifica: aprile 2023

Info: la chiesa è spesso aperta anche al di fuori dell'orario delle messe

Autore: Marina Celegon

Galleria immagini: Marina Celegon